



Seduta del

29 agosto 2017

Comunicata il

30 agosto 2017

Protocollo n.

750

### **Interpellanza Wellig**

concernente società "buca lettere" e permessi di residenza B nel Moesano

### **Risposta del Governo**

Il Governo prende sul serio la situazione riguardo alle società "buca lettere" e ai permessi B nella regione Moesa e segue con attenzione la sua evoluzione. Sono già state adottate varie misure. Il Cantone dei Grigioni è in contatto con il Cantone Ticino sia a livello politico, sia a livello amministrativo.

**Domanda 1** La politica si è già più volte occupata a livello federale delle problematiche menzionate. Sullo sfondo dello sviluppo rapido e del mutamento strutturale nel settore finanziario si è riconosciuta, anche per la piazza economica svizzera, l'importanza di una regolamentazione efficace e di relativi strumenti di vigilanza a protezione del pubblico. Il Parlamento federale attualmente sta discutendo della nuova legge sui servizi finanziari e della nuova legge sugli istituti finanziari. La prima prevede regole di comportamento che fornitori di servizi finanziari devono rispettare nei rapporti con la loro clientela, mentre la seconda in sostanza uniforma le regole di autorizzazione per fornitori di servizi finanziari. La legge federale sulle borse e il commercio di valori mobiliari (1° febbraio 1997), la legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore finanziario (1° aprile 1998) e la legge federale concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (22 giugno 2007) sono in vigore da diverso tempo. La legge federale sulle banche e le casse di risparmio (8 novembre 1934) attualmente è sottoposta a revisione. In aggiunta, organismi d'auto-disciplina, tra cui anche la OAD Fiduciari Suisse, forniscono la garanzia che istituti finanziari poco seri non vengano costituiti o quantomeno che questi vengano riconosciuti in tempi rapidi come tali. In considerazione di tali circostanze e della risposta ancora attuale del 13 gennaio 2004 fornita dal Governo all'interpellanza Noi del 9 dicembre 2003 nonché del fatto che, in considerazione della sua validità per l'intero territorio cantonale (non solo per il Moesano), una legge cantonale appare sproporzionata e inopportuna, il Governo non ravvisa la necessità di creare una disciplina cantonale corrispondente.

**Domanda 2** Dal 2014 complessivamente 281 società hanno trasferito la loro sede dal Ticino nel Moesano (2014: 64; 2015: 78; 2016: 84; 1° gennaio – 26 luglio 2017: 55). Una parte di queste società è fallita, è stata liquidata, cancellata o ritrasferita. In conclusione rimangono ancora 194 società. Di queste, 99 occupano dei dipendenti. Già 32 sono state esaminate dall'UCIAML riguardo alla presenza di uno stabilimento d'impresa. Undici società non sono state in grado di provarne l'esistenza. Mediante decisione, a queste società è stata disconosciuta la qualità di datore di lavoro, alcuni ricorsi sono ancora pendenti.

**Domanda 3** È stato rilasciato il seguente numero di permessi B a persone straniere con domicilio e luogo di lavoro nel Moesano: anno 2013: 108; 2014: 78; 2015: 83; 2016: 78; 1° gennaio – 31 maggio 2017: 29. In aggiunta, nello stesso periodo il Cantone Ticino ha rilasciato 69 permessi B, a persone straniere il cui luogo di domicilio si trovava nel Cantone Ticino, mentre il luogo di lavoro si trovava nel Moesano. Il Cantone non sa quante delle persone straniere a cui è stato rilasciato un permesso vivono effettivamente nel Moesano. Se vi sono circostanze concrete che fanno supporre la mancanza di un domicilio in Svizzera (ad es. il datore di lavoro non ha uno stabilimento d'impresa), l'UMDC avvia una verifica con eventuale revoca del permesso B.

**Domanda 4** Dal 1° agosto 2013, presso l'URC Roveredo si sono annunciati complessivamente 109 cittadini italiani titolari di un permesso B, i quali hanno beneficiato almeno di un'indennità giornaliera di disoccupazione.

**Domanda 5** Conformemente alla legislazione in vigore e all'Accordo sulla libera circolazione delle persone, sotto il profilo giuridico non è ammissibile chiedere un estratto del casellario giudiziale quale procedura standard per tutte le domande. Il Governo del Cantone dei Grigioni non è disposto a introdurre una prassi illegittima. Ciò è dovuto soprattutto anche al fatto che eventuali iscrizioni nel casellario giudiziale non presentano un nesso diretto con i fallimenti e le esecuzioni menzionati. Richiedere estratti del casellario giudiziale significherebbe solamente creare un ulteriore ostacolo amministrativo. Molte risultano rilevanti solamente qualora se ne potesse dedurre un pericolo massiccio per l'ordine pubblico e la sicurezza.



In nome del Governo

La Presidente:

B. Janom Steiner

Il Cancelliere:

Daniel Spadin